Carcere: Dettori e Gonnella a Severino: serve conferenza nazionale su esecuzione penale la spending review paralizza un sistema già in crisi, si apra confronto in autunno

Comunicato stampa congiunto Fp-Cgil Nazionale - Associazione Antigone Dettori e Gonnella a Severino: serve conferenza nazionale su esecuzione penale la spending review paralizza un sistema già in crisi, si apra confronto in autunno Con una lettera inviata stamane alla Ministra della Giustizia Paola Severino, la Segretaria Generale dell'Fp-Cgil Rossana Dettori e il Presidente dell'Associazione Antigone Patrizio Gonnella chiedono la convocazione in autunno di una Conferenza Nazionale sull'esecuzione penale in cui 'amministrazione penitenziaria, rappresentanze del personale, associazioni e detenuti possano condividere le tappe di un percorso di rinascita del sistema penitenziario italiano'.

Una richiesta in linea con la pratica diffusa in molte democrazie, aggiungono Dettori e Gonnella, dove ciò 'avviene regolarmente ogni anno. Il sistema penitenziario, che risponde direttamente alle finalità definite dalla nostra Costituzione, vive oggi un momento di profonda crisi a causa di una legislazione che ha prodotto un grave sovraffollamento, dell' assenza di risorse necessarie ad assicurare i diritti fondamentali delle persone detenute, delle dure condizioni di lavoro per tutto il personale, frutto di decennali politiche di tagli'.
'Con l'ultimo decreto sulla spending review, che taglia del 10% il personale penitenziario e della giustizia minorile - continuano la segretaria generale dell'Fp-Cgil e il presidente di Antigone rivolgendosi alla Ministra - si dà il colpo di grazia. Nonostante il personale sia insufficiente, si giunge al paradosso degli esuberi per figure centrali quali educatori e assistenti sociali e ciò rende di difficile attuazione la politica sul carcere prospettata subito dopo il suo insediamento. È però questo anche un momento di più diffusa consapevolezza, le parole del Presidente della Repubblica hanno prodotto una maggiore attenzione e contribuito a rendere più informata l' opinione pubblica, meno opaco il sistema'.

'Affinché, però, si possano raggiungere gli obiettivi di un sistema detentivo improntato al rispetto dei diritti umani e al recupero sociale, tutti gli attori devono diventare protagonisti del progetto di riforma e avere maggiore gratificazione sociale, per ridurre le asprezze tra chi svolge un ruolo di custodia e chi invece è detenuto. Ma soprattutto - concludono Dettori e Gonnella - il settore non può essere ulteriormente sottoposto a una politica miope di tagli lineari e di riduzione dei costi'.

Roma, 10 luglio 2012